

ALLEGATO B

NOTA ESPLICATIVA PER LA GESTIONE DEI VOUCHER SOCIALI A FINALITÀ MULTIPLA

PREMESSA

La Regione Campania intende avviare una sperimentazione relativa alla diffusione del *voucher* quale strumento a sostegno delle **pari opportunità** da utilizzare nell'ambito di **un sistema di servizi di conciliazione** offerti da soggetti e/o strutture pubblici e privati presenti sul territorio.

L'amministrazione regionale, attraverso il voucher, intende offrire alle famiglie una forma di compartecipazione alla spesa per servizi di cura rivolti a minori (0-12 anni) e/o a familiari non autosufficienti, al fine di favorire la **conciliazione tra vita lavorativa e familiare** e la parità di accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne.

Le presenti disposizioni hanno lo scopo di definire le modalità e le procedure per la gestione e l'erogazione dei voucher sociali da parte degli Ambiti territoriali a favore di donne con in carico figli minori e famiglie con in carico familiari non autosufficienti, anche non conviventi.

TIPOLOGIA DEL VOUCHER

Azione A) voucher di conciliazione erogato sottoforma di buono pre-pagato, di rimborso spesa o di assegno, da utilizzare per l'acquisto di servizi di cura rivolti a minori di età compresa tra 0 e 12 anni. Il 40 % delle risorse complessive sarà destinato ai voucher per l'acquisto di posti nido e/o micronidi comunali rivolti a bambini di età 0-36 mesi.

Azione B) voucher per sostegno economico alle famiglie erogato sottoforma di buono pre-pagato, di rimborso spesa o di assegno, da utilizzare per la retribuzione di un'assistente familiare per la cura del proprio familiare anziano non autosufficiente (over 65) o persona disabile, anche non convivente.

DESTINATARI DEL VOUCHER

Azione A: destinatarie sono le **donne** residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito territoriale di riferimento, con a carico figli minori conviventi di età 0-12 anni, anche adottati e/o in affido.

Possono presentare domanda per il voucher di conciliazione le donne/mamme in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza nei Comuni dell'Ambito territoriale;
- soglia economica di accesso stabilita dall'Ambito territoriale, calcolata in base all'ISEE;
- minori a carico di età 0 - 12 anni.

Sarà data priorità alle donne occupate e/o in reinserimento lavorativo.

Azione B: destinatarie sono le **famiglie** residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito territoriale con in carico familiari non autosufficienti, anche non conviventi.

L'azione di conciliazione è finalizzata anche al perseguimento delle seguenti finalità:

- creare una rete strutturata di servizi sul territorio in grado di favorire l'incrocio domanda/offerta nel settore dei servizi alla persona;
- favorire l'emersione del lavoro nero, con particolare riferimento ai cittadini stranieri;
- favorire la qualificazione del lavoro di cura, attraverso la partecipazione delle assistenti familiari a specifici percorsi formativi.

Il voucher viene erogato direttamente alla famiglia assegnataria che ha già sottoscritto o si impegna a sottoscrivere un contratto di lavoro con un'assistente familiare.

Possono presentare domanda per il voucher di conciliazione le famiglie che hanno sottoscritto o si impegnano a sottoscrivere un contratto di lavoro con un'assistente familiare, in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza nei Comuni dell'Ambito territoriale;
- soglia economica di accesso stabilita dall'Ambito territoriale, calcolata in base all'ISEE;
- condizione di assistenza ad un familiare anziano non autosufficiente (over 65) o persona disabile, anche non convivente.

Sarà data priorità alle famiglie che assumano o si impegnino ad assumere un'assistente familiare che partecipi a percorsi formativi di qualificazione, nell'ambito del programma AsSAP "Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari". Il progetto, realizzato da **Italia Lavoro S.p.a.**, è finalizzato alla formazione delle assistenti familiari ed al loro inserimento nelle famiglie selezionate dagli Ambiti territoriali, attraverso il supporto di operatori accreditati per le attività di intermediazione,.

Il richiedente dovrà dimostrare, tramite autocertificazione, che la persona accudita non autosufficiente, sia parente fino al 3° grado o affine fino al 3° grado, ai sensi degli artt. dal 74 al 78 del Codice Civile.

SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELL'EROGAZIONE DEL VOUCHER

Ai fini dell'erogazione del voucher alle donne ed alle famiglie beneficiarie, gli Ambiti territoriali dovranno predisporre un Catalogo dell'offerta dei servizi di conciliazione, sia pubblici che privati, ed un Regolamento che stabilisca le modalità per l'erogazione dei voucher sociali.

Potranno far parte del Catalogo i servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento, ai sensi del Regolamento n.16 del 23 novembre 2009 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) e della L.R. n. 15 del 6 luglio 2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza".

Azione A (per i figli minori): il voucher può essere utilizzato per l'acquisto di servizi presso strutture pubbliche o private incluse nel Catalogo, destinate a minori, quali, ad esempio:

- asili nido, scuole materne e altri servizi innovativi, ricreativi o sperimentali per la prima infanzia, ai sensi della DGR n. 2067 del 23/12/08 "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro";
- servizi proposti nell'ambito di attività estive, centri diurni aggregativi ed educativi, ludoteche, centri di assistenza psico-motoria, doposcuola, ecc..
- servizio di trasporto e servizio mensa.

Sarà data priorità alle occupate e/o in reinserimento lavorativo.

Il 40 % delle risorse complessive sarà destinato ai voucher per l'acquisto di posti nido e/o micronidi comunali rivolti a bambini di età 0-36 mesi.

Azione B (per familiari non autosufficienti): il voucher può essere utilizzato per le spese relative al contratto di assunzione (a copertura delle spettanze retributive, previdenziali ed assistenziali) per almeno 12 mesi, stipulato o da stipulare con una collaboratrice familiare.

Sarà data priorità alle famiglie che assumano o si impegnino ad assumere un'assistente familiare che partecipi a percorsi formativi di qualificazione, nell'ambito del programma AsSAP "Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari".

VALORE E DURATA DEL VOUCHER

Il voucher potrà essere assegnato per un importo determinato su base mensile, per un periodo non superiore a 12 mesi, ai destinatari delle due tipologie di azioni:

Azione A: sono rimborsabili spese per un importo mensile pari ad **Euro 150,00** per 1 figlio (100,00 Euro per ogni figlio aggiuntivo fino ad un **max mensile di Euro 350,00**) per un periodo non superiore a 12 mesi;

Azione B: sono rimborsabili spese per un **importo massimo mensile di Euro 400,00** per i contributi previdenziali/ oneri fiscali compresi e per un periodo non superiore a 12 mesi successivi alla data di stipula del contratto lavorativo con l'assistente familiare (che deve avere una durata minima di 12 mesi).

ASSEGNAZIONE DEL VOUCHER

Gli Ambiti dovranno stabilire i requisiti e le modalità di assegnazione dei voucher attraverso un Regolamento.

Nel caso in cui si ricorra all'elaborazione di una **graduatoria**, i punteggi saranno attribuiti in base ai seguenti criteri:

- a) entità del reddito calcolato in base all'ISEE;
- b) priorità di assegnazione, a parità di ISEE: donne occupate e/o in reinserimento lavorativo, famiglie che assumano o si impegnino ad assumere un'assistente familiare che partecipi a percorsi formativi di qualificazione, nell'ambito del programma AsSAP.

DECADENZA DAL DIRITTO AL VOUCHER

La decadenza dal diritto all'assegnazione del voucher potrà avvenire per le seguenti motivazioni:

- a) perdita dei requisiti di accesso;
- b) rinuncia scritta da parte della famiglia richiedente;
- c) decesso del soggetto fragile/familiare a carico;
- d) ricovero definitivo presso strutture residenziali;
- e) trasferimento della residenza in altro Ambito territoriale;
- f) interruzione del rapporto di lavoro con l'assistente familiare (dimissioni o licenziamento) o mancato rispetto della disciplina vigente in materia di lavoro domestico;
- g) dichiarazioni false risultate da controlli sulla documentazione presentata

VERIFICA, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

All'Ufficio di Piano/Ambito territoriale è demandato il compito della verifica, valutazione e monitoraggio degli interventi realizzati.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Ciascun Ambito territoriale provvederà alla massima diffusione del Catalogo e del Regolamento adottato ed alla pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa attraverso brochure informative, manifesti, locandine, distribuite in particolare nei luoghi più frequentati dalle famiglie: patronati, consultori, ambulatori medici, strutture per l'infanzia, consorzi socio-assistenziali, ecc..